



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## Deliberazione dell'Assemblea

SEDUTA del 07/04/2016

N. di Reg. 1

N. di Prot. 483 del 08/04/2016

**Oggetto: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/11/2015.**

L'anno **2016 (duemilasedici)** il giorno **7 (sette)** del mese di **aprile** alle ore 16:20 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da invito formulato dal Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta prot. n. 414 del 24/03/2016.

Presiede la seduta l'**Ing. Marco Puiatti**, in qualità di **Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta** ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 183 del 23/12/2015. Accertata la validità della seduta, dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Assume la funzione di segretario dell'Assemblea il **Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani**.

Funge da verbalizzante il **Dott. Dario Fattori**

Scrutatori: **Sindaco del Comune di Conco Graziella Stefani, Sindaco del Comune di Gazzo Pianazzola Loredana, Sindaco del Comune di Romano d'Ezzelino Rossella Olivo**

Revisore Contabile: /

Al momento della votazione dell'argomento in oggetto, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea:

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	A	Saccolongo	8	P
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	A	Loreggia	12	A	San Giorgio in Bosco	11	P
Borgoricco	14	P	Lusiana	5	P	San Martino di Lupari	22	P
Cadoneghe	27	A	Marostica	24	P	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	P	Mason Vicentino	6	A	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	P	Massanzago	10	A	Santa Giustina in Colle	12	A
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	P	Saonara	17	P
Camposampiero	21	A	Molvena	4	P	Schiavon	4	P
Campo San Martino	10	P	Montegrotto Terme	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Novè	9	A	Solagna	3	A
Cartigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	P	Tezze sul Brenta	22	A
Cervarese Santa Croce	10	P	Piazzola sul Brenta	19	A	Tombolo	14	P
Cismon del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	P	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	P	Trebaseleghe	21	A
Conco	4	P	Pozzoleone	5	P	Valstagna	3	A
Curtarolo	12	A	Resana	16	A	Veggiano	8	P
Enego	3	P	Roana	7	P	Vigodarzere	22	P
Fontaniva	14	P	Romano d'Ezzelino	25	P	Vigonza	38	P
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	A
Galliera Veneta	12	P	Rossano Veneto	14	P	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	A	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	P	Rovolon	8	A			
Gazzo	7	P	Rubano	27	P			
			<b>PRESENTI</b>			<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>			45			73		25
<b>MILLESIMI</b>			677			1.000		334

PRESIEDE L'ASSEMBLEA

II COMMISSARIO AD ACTA  
ING. MARCO PUIATTI

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate n. 3

Allegati n. 1

PRESIEDE L'ASSEMBLEA  
II COMMISSARIO AD ACTA  
ING. MARCO PUIATTI

IL DIRETTORE  
D.SSA GIUSEPPINA CRISTOFANI

Pubblicata nelle forme di legge all'Albo on-line dell'Ente in data 08/04/2016, n. 27 di reg.

## L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

### PREMESSO che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III<sup>A</sup>, detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione e l'erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue, in particolare all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e all'art. 142 comma 3, prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'Ambito svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della Parte III<sup>A</sup> del Decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998, n. 5 aveva dato attuazione alla citata Legge n. 36/1994 individuando gli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi e i soggetti gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare il Servizio Idrico Integrato;
- in attuazione dell'allora vigente L.R. n. 5/1998, con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- l'art. 2 comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale al 31/12/2012, termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito;
- in osservanza della suddetta normativa nazionale, la Regione Veneto con L. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando sostanzialmente gli stessi limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati ed ha affidato a nuovi enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;
- secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2012 come modificata dalla L.R. 4/2014:
  - i Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico;
  - ai fini della costituzione dei Consigli di Bacino, i Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 2 sottoscrivono la convenzione per la cooperazione previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun Comune, in conformità al proprio statuto;
  - lo schema di convenzione per la cooperazione e le modalità di approvazione della medesima vengono determinati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012 è stato approvato lo schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali appartenenti a ciascun ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ed è stato stabilito il procedimento da seguire per la sua approvazione da parte della Conferenza d'Ambito e di ogni singolo Comune;
- in attuazione della L.R. del Veneto n. 17/2012 e s.m.i. e della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012, con Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 si è costituito il "Consiglio di Bacino Brenta";
- l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta, nonostante vari precedenti tentativi, non è riuscita a nominare il Comitato Istituzionale (Presidente compreso) entro il termine fissato dalla diffida regionale prot. n. 335584/2013;
- il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, con Decreto n. 126 del 24/09/2013 immediatamente esecutivo, ha nominato l'Ing. Marco Puiatti quale Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta, con termine incarico all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta e comunque non oltre un anno dalla data del Decreto, conferendogli "i compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari";
- con D.P.G.R. Veneto n. 126 del 26/08/2014 il suddetto Commissario ad Acta è stato prorogato fino al 31/12/2014 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;
- con D.P.G.R. Veneto n. 181 del 12/12/2014 il suddetto Commissario ad Acta è stato ulteriormente prorogato fino al 30/06/2015 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato

- Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;
- con D.P.G.R. Veneto n. 100 del 29/06/2015 il suddetto Commissario ad Acta è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2015 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;
  - con D.P.G.R. Veneto n. 183 del 23/12/2015 il suddetto Commissario ad Acta è stato ulteriormente prorogato fino al 31/12/2016 e comunque non oltre la data di elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta;

**DATO ATTO** che allo stato attuale permane la gestione commissariale non avendo l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta ancora nominato il Comitato Istituzionale (Presidente compreso);

**CONSIDERATO** che il verbale dell'Assemblea relativo alla seduta del giorno 30 novembre 2015 è stato reso disponibile per l'opportuno esame nell'area del sito internet dell'ente riservata ai Comuni;

Tutto ciò premesso,

### **L'ASSEMBLEA**

**VISTI** gli esiti della discussione che si riportano nel verbale della riunione;

**ACQUISITO** il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**VISTO** l'esito della votazione che si riporta:

	<b>PRESENTI</b>	<b>FAVOREVOLI</b>	<b>CONTRARI</b>	<b>ASTENUTI</b>	<b>QUORUM</b>
<b>ENTI</b>	45	41	0	4	24
				Lusiana, Pianezze, Roana, Saccolongo	
<b>MILLESIMI</b>	677	653	0	24	340

### **DELIBERA**

di approvare il verbale della seduta del giorno 30 novembre 2015, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, nel testo protocollato con n. 430 del 30/03/2016.

Parere in ordine alla regolarità tecnica

Si esprime parere favorevole.

Cittadella, 07/04/2016

Il Direttore

D.ssa Giuseppina Cristofani



# CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

## VERBALE ASSEMBLEA DEL 30 NOVEMBRE 2015

**Prot. n. 430 del 30/03/2016**

L'anno **2015 (duemilaquindici)** il giorno **30 (trenta)** del mese di **novembre** alle ore 16:15 presso la Sala riunioni di "Villa Rina" Borgo Treviso – Cittadella (PD), si è riunita l'Assemblea per deliberare come da invito formulato dal Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta prot. n. 1539 del 16/11/2015.

Presiede la seduta l'Ing. **Marco Puiatti**, in qualità di Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 100 del 29/06/2015.

ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A	ENTE	MILLESIMI	P - A
Asiago	11	P	Grantorto	8	P	Saccolongo	8	A
Bassano del Grappa	74	P	Limena	13	P	San Giorgio delle Pertiche	17	P
Battaglia Terme	7	A	Loreggia	12	A	San Giorgio in Bosco	11	P
Borgoricco	14	P	Lusiana	5	A	San Martino di Lupari	22	P
Cadoneghe	27	P	Marostica	24	A	San Nazario	3	A
Campodarsego	24	A	Mason Vicentino	6	P	San Pietro in Gu	8	P
Campodoro	5	A	Massanzago	10	A	Santa Giustina in Colle	12	A
Campolongo sul Brenta	1	A	Mestrino	19	P	Saonara	17	P
Camposampiero	21	P	Molvena	4	P	Schiavon	4	A
Campo San Martino	10	A	Montebelluna	19	A	Selvazzano Dentro	38	A
Carmignano di Brenta	13	P	Nove	9	P	Solagna	3	A
Cartigliano	6	P	Noventa Padovana	19	A	Teolo	15	P
Cassola	24	P	Pianezze	4	A	Tezze sul Brenta	22	P
Cervarese Santa Croce	10	A	Piazzola sul Brenta	19	A	Tombolo	14	P
Cison del Grappa	2	A	Piombino Dese	16	A	Torreglia	11	P
Cittadella	34	P	Pove del Grappa	5	P	Trebaseleghe	21	A
Conco	4	P	Pozzoleone	5	A	Valstagna	3	A
Curtarolo	12	P	Resana	16	P	Veggiano	8	A
Enego	3	P	Roana	7	A	Vigodarzere	22	A
Fontaniva	14	A	Romano d'Ezzelino	25	A	Vigonza	38	A
Foza	1	A	Rosà	24	P	Villa del Conte	9	P
Galliera Veneta	12	A	Rossano Veneto	14	P	Villafranca Padovana	17	P
Gallio	4	A	Rotzo	1	P	Villanova di Camposampiero	10	A
Galzignano Terme	8	A	Rovolon	8	P			
Gazzo	7	P	Rubano	27	A			
			<b>PRESENTI</b>		<b>SU TOTALE</b>		<b>QUORUM</b>	
<b>ENTI</b>			36		73		25	
<b>MILLESIMI</b>			540		1.000		334	

Accertata la validità della seduta, dà avvio ai lavori dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta.

Assume la funzione di segretario dell'Assemblea il **Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani**.

Funge da verbalizzante il **Dott. Vito-Andrea Fassina**.

Scrutatori: **Sindaco del Comune di Bassano del Grappa Riccardo Poletto, Assessore del Comune di Enego Loris Frison, Assessore del Comune di Saonara Alessandro Toninato**

Revisore Contabile: **Dott. Luca Manfron**.

**PRESIDENTE:**

Signori buongiorno, anzi oramai buonasera. Cominciamo anche perché mi sa che un po' tutti, visto il periodo di fine anno e di scadenze avrete fretta. Cominciamo subito. Chiederei la disponibilità dei rappresentanti dei Comuni di Bassano, Enego e Saonara di fare gli scrutatori. Grazie. Scelti molto democraticamente. Adesso cominciamo con il primo argomento che è l'approvazione del verbale della seduta precedente che è stato messo a disposizione con la convocazione.

**<<Approvazione verbale della seduta del 30/09/2015>>**

Favorevoli?

Astenuti? Rosà, Villa del Conte, Villafranca Padovana.

Contrari?

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	36	33	0	3	19
				Rosà, Villa del Conte, Villafranca Padovana	
MILLESIMI	540	490	0	50	271

Bene, grazie. Adesso passiamo all'unico punto effettivo all'ordine del giorno, che è:

**<<Variazione di assestamento generale al Bilancio di Previsione 2015, al Bilancio Pluriennale 2015/2017, alla Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017 e ai relativi documenti allegati>>**

Punto reso necessario soprattutto per via di un finanziamento straordinario che ci ha concesso il Ministero dell'Ambiente. Prego Direttore.

**DIRETTORE:**

Sì, ci troviamo in questa sede per proporre 2 variazioni di bilancio: quella sostanziale che poi ha anche generato la variazione di assestamento generale, perviene da una informazione ricevuta dal Ministero e dalla Regione relativa a un finanziamento. Esiste un accordo quadro Ministero-Regione, che ha finanziato per 1.015.000 euro un progetto di estensione di condotte a Roana e Rotzo, uno di quei progetti peraltro sottoposti a infrazione comunitaria, alcuni di quelli su cui stiamo spingendo, perché la realizzazione venga completata entro giugno dell'anno prossimo, proprio per scongiurare le sanzioni connesse. L'accordo è Ministero-Regione, però per agevolare e velocizzare i pagamenti, la Regione in accordo col Ministero, hanno proposto di far transitare direttamente il finanziamento al Consiglio di Bacino, che poi provvederà a liquidarlo a ETRA spa nella misura degli stati di avanzamento realizzati. Per cui è pervenuta questa nota dalla Regione verso il Ministero con questa proposta e ci è stato chiesto di dare gli estremi per poter accreditare 913.500 euro, ovvero il 90% di questo finanziamento. Non avendo noi alcuna previsione di entrate di questo genere, perché è stata particolare la scelta di farlo transitare attraverso il nostro bilancio, proponiamo questa variazione, che istituisce di fatto una nuova risorsa 3000, nuovo capitolo, contributi ministeriali APQ 2 VEPI, e che prevederà maggiori entrate per 1.015.000 euro. E ugualmente viene previsto lo stesso importo in uscita, perché di fatto il nostro bilancio fa solo da transito, variando conseguentemente il bilancio di previsione 2015 autorizzatorio e il pluriennale 2015-2017, sia autorizzatorio che conoscitivo. Quindi noi abbiamo maggiori entrate e maggiori spese per 1.015.000 euro, riferiti a questo finanziamento non previsto ma ben accetto. Dovendo poi intervenire con una variazione di assestamento generale, abbiamo anche provveduto a sopprimere il capitolo di previsione di entrate per 40.000 euro al titolo

II, spese correnti, contributi correnti dalla Regione, perché la Regione ci ha informato che a valere dal 2015, non sono più previsti contributi per le spese di energia per i sollevamenti acquedotto. Ricorderete che una delle voci di entrata in spese correnti era questo contributo regionale per andare a sovvenire ai costi importanti che determinano le zone montane, laddove per avere l'acqua bisogna sollevare. Questo contributo è andato nel tempo via via riducendosi. Su quest'anno la Regione ha detto che non c'è capacità di finanziarlo. Abbiamo agli atti una nota che dice che non ci daranno niente, quindi lo sopprimiamo, lo azzeriamo sia per le entrate che per le spese. Quindi le 2 variazioni proposte sono queste: maggiori entrate per 1.015.000 euro che sono questo contributo per l'Accordo Quadro VEPI Ministero-Regione e che sono destinate a ETRA S.p.A. nella misura in cui realizza questo particolare progetto di collegamento fognario Roana-Rotzo. Progetto che è già in via di esecuzione e progetto che devo dire è stato anche soggetto a una diffida del Presidente del Consiglio dei Ministri, proprio per vedere se era il caso o meno di commissariare, ma avendo noi provveduto a dare priorità all'intervento e, al momento della diffida avendo già appaltato l'opera, la diffida non ha avuto seguito. Diciamo che noi siamo uno dei pochi Enti d'ambito che non hanno avuto il commissariamento per questo tipo di progetti, quindi noi andiamo a realizzarlo e contribuiremo per quello che serve.

(Voce da fuori microfono) chiede indicazioni sulla tempistica.

**DIRETTORE:**

Mi hanno già chiesto le coordinate del conto corrente, quindi sì, ragionevolmente dovremmo ricevere il versamento entro l'anno. Quando li vedremo accreditati sul conto vi darò certezza che sono pervenuti. Sulla variazione di assestamento generale ha espresso il parere il revisore del conto a cui passo la parola

**REVISORE CONTABILE DOTT. MANFRON:**

Il sottoscritto Manfron Luca, in qualità di Revisore, dato atto che la variazione di assestamento generale proposta è assicurata nel mantenimento degli equilibri e del pareggio di bilancio e ravvisata anche la regolarità della suddetta proposta, esprime un parere favorevole in tal senso e propone da parte vostra lo stesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono domande farei un unico commento che tutto sommato da buon regionale posso dire che è un bene che il finanziamento non passi dalla Regione. Ci facilita. Quindi se non ci sono altre osservazioni passerei alla votazione.

Favorevoli?

Astenuti?

Contrari?

Approvato all'unanimità, quindi grazie.

	PRESENTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	QUORUM
ENTI	40	40	0	0	21
MILLESIMI	609	609	0	0	306

Per l'immediata esecutività.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Tutti favorevoli.

Alle ore 16.29 entra alla seduta l'Assessore del Comune di Rubano Lorenzo Segato.

Bene, grazie. Adesso chiederei al direttore una breve nota sulle tariffe o meglio sulla proposta di nuove tariffe che sta venendo fuori dall' l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio Idrico (AEEGSI).

**<<Informativa su adempimenti in materia tariffaria e recenti provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)>>**

**DIRETTORE:**

Adesso finché mettiamo in linea il PowerPoint vi diamo anche ragione di questo aggiornamento. Giusto giovedì scorso il 26 novembre l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio Idrico, che sinteticamente chiamiamo AEEGSI, ha pubblicato un documento di consultazione finale sul cosiddetto "Metodo Tariffario Idrico 2", che è quello che andrà a determinare il calcolo tariffario per il quadriennio 2016-2019. Su questo documento di consultazione entro il 15 dicembre tutti gli Enti e soggetti interessati faranno osservazioni ed entro la fine di dicembre diventerà una delibera effettiva che presenterà il Metodo Tariffario Idrico 2. Io credo che entro i primi mesi dell'anno prossimo ci troveremo a ragionare sulla tariffa per il prossimo quadriennio a partire da questo nuovo dispositivo. Come sapete è nostra competenza proporre la tariffa applicando questo metodo tariffario e poi spetta all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas approvarla. Io vi salto le ormai consuete presentazioni su qual è il nostro compito, regolazione, controllo e pianificazione. Sul fatto che la gestione è affidata a ETRA spa e che ETRA di fatto applica soltanto la tariffa del servizio idrico da noi proposta sull'impianto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Servizi Idrico. Sostanzialmente lo schema che ci vedrà impegnati è questo: come Ente d'ambito, cioè soggetto competente, dovremmo definire di nuovo lo schema regolatorio, cioè rivedere il programma degli interventi, rivedere la coerenza del piano economico-finanziario, se è necessario aggiornare la convenzione gestione e quindi fare una relazione di accompagnamento sulla proposta della tariffa. Questo viene presentato all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, se rientra nel cosiddetto cap price, l'Autorità si riserva 180 giorni per approvarlo ed eventualmente lo approva tacitamente, se invece esce dal cosiddetto cappello del prezzo, cioè l'aumento è superiore a quello tollerato, c'è un'istruttoria specifica.

(Voce da fuori microfono) chiede se succederà come per gli anni passati.

**DIRETTORE:**

Esatto. Ad oggi noi ci troviamo alla fine di un ciclo regolatorio di 4 anni, 2012- 2015, caratterizzato da 2 metodi: 2012-2013 c'è stato il Metodo Tariffario Transitorio, 2013-2014 il Metodo Tariffario Idrico versione 1, che non sarà il Metodo Tariffario Idrico versione 2 che avremo per i prossimi 4 anni. Vi ho già detto anticipando un po' la relazione che lo scorso 26 novembre è stato pubblicato l'ultima revisione del modello su cui ci sono osservazioni, e devo dire che rispetto

alla versione precedente, abbiamo visto almeno accolta come ipotesi una osservazione che riteniamo sostanziale sulla parametrizzazione dei costi operativi. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per creare un minimo di benchmark, cioè di confronto anche delle gestioni, quindi capire se ci sono gestioni più o meno virtuose per garantire anche una capacità performante di miglioramento, ha stabilito dei criteri. Uno di questi era un indicatore abbastanza generalista dal nostro punto di vista, che vedeva i costi operativi diviso gli abitanti dell'ambito rappresentato. Ora capite che i costi operativi del nostro ambito, se raffrontato ad ambiti cittadini con alta densità di popolazione, sono sostanzialmente diversi, cioè l'estensione territoriale è un coefficiente fortemente deformante rispetto a un indicatore di questo tipo, cioè se su 1 Km di rete ho 1.000 utenti, i miei costi sono più facilmente assorbiti che se su 1 Km di rete, come è casa mia, l'unico utente sono io. Quindi abbiamo chiesto di tener conto anche della territorialità, quindi dell'estensione territoriale, e sembra che AEEGSI abbia in parte accolto come alternativa questa ipotesi. Adesso dovremmo fare i conti entro il 15 dicembre e verificare se i range che hanno valutato sono confacenti alla lettura del nostro territorio o meno, ma questo ci riserviamo di farlo. La tariffa è stata approvata con una determina AEEGSI dello scorso aprile. Queste sono le tariffe approvate. In realtà nel 2012 è stato ammesso, questo che vedete è un moltiplicatore, si chiama Teta, 1,065, vuol dire che è stato ammesso un aumento del 6,5%, che poi è andato incrementando, quindi un altro 6,5% per il 2013, un +9% per il 2014 e un +9% per il 2015. Questi sono aumenti già effettivi, già assorbiti dall'utenza. La caratteristica particolare però di questo provvedimento di determina è che pur essendo un dispositivo tombale, cioè ha approvato, punto, ha evidenziato alcune criticità. 2 in particolare: la carenza di documentazione contabile per la valorizzazione a costo storico dei beni delle patrimoniali, infrastrutture di terzi, e l'imputazione di questa voce, che noi abbiamo imputato tra i costi operativi ed AEEGSI invece ritiene che vada nei costi delle immobilizzazioni. Mi spiego bene perché è un passaggio fondamentale e che ci preoccupa in termini di regolazione ed è per questo che facciamo anche questo passaggio pubblico. Attualmente ETRA è il gestore del servizio idrico, gestisce beni propri, beni dati dai Comuni e una parte importante dei beni che invece appartengono a 3 società patrimoniali: quelle nate dal progetto di scissione che ha poi determinato ETRA spa nel 2006. Questi beni sono stati collocati in una componente tariffaria che si chiama "Infrastrutture conto terzi" e l'ammortamento di questi beni, noi l'abbiamo imputato in una voce dei costi operativi, questi che vedete chiamati Opex, perché ETRA fa l'ammortamento per questi beni. E questo per ETRA è un costo. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas dice: "No, non può essere un costo, deve andare tra gli oneri finanziari". Siccome la tariffa è una tariffa full recovery cost, cioè che copre tutti i costi riconosciuti al gestore, noi abbiamo calcolato la tariffa in base a quanto al gestore costava il servizio idrico integrato, compresi i costi dell'immobilizzazione, nel momento in cui noi li spostiamo, il tetto dei costi viene notevolmente più basso e quindi anche il tetto dei ricavi viene notevolmente più basso; cioè questa correzione che la AEEGSI ci impone e che ci avrebbe imposto anche in passato, se non fosse arrivata lunga sull'approvazione stabilendo un dispositivo tombale, è una disputa di interpretazione che ci portiamo già dal quadriennio precedente, diventa adesso imprescindibile, cioè non ci riconosce più come costo gli ammortamenti che ETRA fa per le patrimoniali. Di fatto ETRA ha un fondo di ripristino beni che corrisponde all'ammortamento delle patrimoniali. Questo viene azzerato. E questo ha un forte impatto sotto il profilo dell'equilibrio economico di ETRA: cioè non è che questi soldi vengono tolti definitivamente, ma transitano dalla gestione dell'economico al finanziario e quindi determinano sul breve termine una perdita importante, che voi vedrete a bilancio. Quindi la raccomandazione che facciamo è che si provveda al più presto a finalizzare il percorso di soppressione delle patrimoniali e stabilire qual è l'allocazione dei beni che adesso sono in queste società. Perché, a seconda di dove vanno a finire quei beni, ci sono riflessi tariffari importanti, che riguardano sia il bilancio economico di ETRA degli anni prossimi, ma che riguarda anche la capacità di sostenere investimenti. Quindi la nostra preoccupazione è che dovendo fare la nuova tariffa si abbiano il prima possibile indicazioni certe e inconfutabili su dove vanno allocati i beni delle patrimoniali, ovvero se retrocedono ai Comuni



o se verranno ceduti a ETRA. Perché questo spostamento di asset ci determina forti impatti sulla tariffa. Ma non sulla tariffa intesa come la tariffa all'utente finale, che tutto sommato riesce a sopportare discretamente questo impatto, ma sui conti economici e sulla capacità di finanziare il piano degli investimenti, che è quello che di fatto regoliamo. Questo era un po' l'obiettivo dell'intervento. Poi se volete dettagli maggiori su questa questione delle patrimoniali, siamo a disposizione. Ho cercato di riassumere una questione che poi si gioca come vedete su formule, su numeri, però gli effetti e la necessità che i decisori intervengano è in questo senso.

**PRESIDENTE:**

Sì, volevo solo aggiungere che date le caratteristiche delle patrimoniali, che non hanno impiegati, non hanno personale e altre caratteristiche, di fatto anche per legge devono essere sciolte. Quindi è una doppia convergenza di 2 indicazioni sullo stesso obiettivo. E considerato che noi probabilmente per marzo, aprile dovremmo arrivare con la tariffa predisposta. Dobbiamo quindi avere una certa conoscenza di come questa decisione è stata presa, perché soprattutto nel presentare gli effetti non sono così significativamente diversi, però il modo di presentare i conti all'Autorità sarà sicuramente diversa.

**COMUNE DI CADONEGHE:**

Chiede indicazioni su come cambierà al tariffa.

**DIRETTORE:**

Non cambia radicalmente nel senso che vengono mantenute le strutture portanti della tariffa. Quindi il metodo di fondo è simile. Viene sviluppato e reso molto più precisa, una componente tariffaria che prima era valorizzata parametricamente, che era la componente per la tutela ambientale, cioè vengono riconosciuti dei comportamenti virtuosi o meno a seconda che si riesca a fare una tariffa quali-quantitativa sugli scarichi industriali. Quindi si spinge molto perché vengano fatte delle tariffe misurate anche sull'aspetto qualitativo per gli industriali: voglio dire, se io ho 2 ditte della stessa filiera, una che ha investito in tecnologie di miglioramento ambientale, quindi mi restituisce dei reflui con una certa qualità, rispetto ad una analoga ditta della medesima filiera che però non ha investito niente in termini di abbattimento, io devo poter pesare questa differenza e far pagare di più quella che mi restituisce reflui più inquinanti e meno quella che mi restituisce reflui meno inquinanti. Quindi è una tariffa che premierà i gestori che riescono ad attivare questa capacità di individuare qualitativamente gli scarichi. L'altro aspetto che vi dicevo abbastanza innovativo è l'introduzione di parametri di benchmark, cioè di confronto tra le gestioni, il tentativo di standardizzare i costi secondo una visione nazionale. Ovviamente le parametrizzazioni hanno vantaggi e svantaggi: sono sicuramente un punto di confronto che può permettere di migliorare, però se sono massive, come vi anticipavo, es costi operativi su abitanti, rischiano di dare una lettura distorta delle capacità o delle performance del gestore. Quindi bisogna capire, metodo tariffario pubblicato, se questi indicatori sono o meno rappresentativi del nostro tipo di gestione. Noi siamo una gestione abbastanza particolare, perché abbiamo un territorio molto ampio e variamente urbanizzato, non abbiamo grandi città, quindi abbiamo tanti chilometri quadrati, tutto sommato un numero di abitanti medio, non una densità altissima, abbiamo il territorio montano che è un territorio molto costoso sotto il profilo gestionale, abbiamo l'obbligo di collettamento che è quello che poi produce anche il discorso infrazioni comunitarie, che ci dice che dovevamo spingere molto negli investimenti di fognatura e quindi bisogna vedere come questi parametri poi sono letti negli indicatori. Ma io di questo, al momento, non ho capacità di darvi riscontro, perché il metodo non è pubblicato. Però questi sono gli elementi di cambiamento del metodo. Quindi non ci aspettiamo rivoluzioni, ma esplosi o dettagli di alcune parti. Varrà per 4 anni, andrà poi rivisto anche col discorso del piano degli investimenti che deve essere coordinato, quindi questo. A me preoccupa molto di più l'impatto che l'allocazione dei

beni dei patrimoniali mi produce, perché mi crea una forte discontinuità rispetto al passato. Gestire questa discontinuità per me è, non problematico, ma bisogna capire bene com'è e come leggerla.

### **COMUNE DI CADONEGHE:**

Come evolverebbe la tariffa domestica per l'anno 2016, stante il metodo attuale di calcolo della stessa a processo di fusione delle patrimoniali avvenuto?

### **DIRETTORE**

Bisogna capire se il processo di allocazione dei beni delle patrimoniali va verso la fusione, quindi il trasferimento di questi beni in ETRA, o verso la retrocessione, cioè il ritorno di questi beni ai Comuni, perché ha 2 impatti completamente diversi. Non tanto sulla tariffa dei primi anni, ma hanno letture molto diverse. Se si va verso la fusione, di fatto si trasferiscono i beni nel capitale di ETRA. Questo permette, che a norma di legge, su questi beni venga fatto il piano di ammortamenti e vengano riconosciuti gli oneri finanziari collegati. Quindi permette a questi beni di essere ripristinati secondo la vita utile del bene. Quindi si crea un meccanismo che garantisce il ripristino di questi beni. E questo è un primo effetto. L'altro effetto è che comunque, dovendo azzerare le poste che si diceva prima, che per noi sono nei costi operativi anziché nei finanziari, si genera un impatto sul cosiddetto VRG, che è il Vincolo ai Ricavi del Gestore. Il Vincolo ai Ricavi del Gestore è che cosa noi possiamo dire ragionevolmente dire a ETRA di ricavare sul 2016, a fronte dei costi che sostiene per la gestione. Attualmente il Vincolo ai Ricavi del Gestore per il servizio idrico viaggia sugli 80 milioni di Euro l'anno. L'operazione patrimoniale di fusione determinerà una contrazione di questo vincolo che è di 2.250.000 Euro per il 2016 e di 1.800.000 Euro per il 2017. Tanto per dire, se le retrocedessimo, il Vincolo ai Ricavi subirebbe una contrazione di 9.000.000 di Euro sul 2016. Quindi si riduce un po' la capacità di ricavare: vuol dire che se la tariffa fosse l'attuale e io la proiettassi al 2016 tal quale, cosa che non è perché vi ho detto che la stanno cambiando, io rispetto agli 80 milioni di Euro che ho ammesso di ricavare per il 2015, prevedo che ETRA possa ricavarne 77.050.000 o 78.000.000 nel 2016-2017. Questo vuol dire che la progressione tariffaria, che sapete è stata molto esigente perché negli ultimi 2 anni abbiamo aumentato del 9%, diminuirà leggermente, cioè la tariffa crescerà comunque, ma in maniera meno importante. Quindi torneremo probabilmente a un aumento sotto al cap price che è del 5% + ISTAT. Questo è sicuro perché il fatto che ETRA si consolidi sotto il profilo patrimoniale, perché le conferiscono beni per milioni di euro, fa sì che cambi il cosiddetto quadrante tariffario. Il quadrante tariffario è una forma di premialità che il metodo tariffario aveva previsto per quei gestori che, a fronte di un capitale sociale tutto sommato contenuto, avevano una capacità di investimento molto sostenuta; cioè ETRA di fatto con un capitale sociale di 50 milioni ha attivato nel 2015 opere per 30 milioni, con un indebitamento abbastanza sostenuto ma sostenibile sui 60 milioni. Quindi questa caratteristica della società, la collocava nel quadrante 3, che era un quadrante che diceva: "benissimo, io ti garantisco di ricavare molto da tariffa, perché investi molto". Nel momento in cui il capitale, diciamo sociale anche se non è il termine proprio corretto, invece che 50 milioni diventa 180, non riesco più a leggerla all'interno di questo quadrante, perché diventa una società che ha un forte capitale e quindi che può ricorrere al debito con più solidità che non al momento attuale e dunque deve aver la capacità di finanziarsi anche con ricorso al debito. Quindi la progressione tariffaria diminuisce: non ti ammetto più di aumentare al ritmo del 9% all'anno, aumenti al ritmo massimo del 5% più istat. Poi che sia 5, 5,5 o 6 lo vedremo col metodo tariffario, però sicuramente l'ipotesi della fusione determinerà un consolidamento della società, che fa sì che la società deve avere la capacità di andare a cercare risorse proprio perché più solida, indipendentemente dalla tariffa. E quella tariffa dovrebbe essere alleggerita, almeno sui primi anni.

(Voce da fuori microfono) per tutti, no? Intendo Seta, Altopiano, Brenta ... Dopo la tariffa è uguale per tutti alla fine? Ci sono società che partecipano con valori importantissimi a questa cosa, no? Economico

**DIRETTORE:**

La tariffa è già uguale per tutti, a meno di una distinzione sugli industriali che riguarda altopiano e il resto, però la tariffa è già uguale per tutti e resterà uguale per tutti. Quindi se l'aumento sarà più lento dell'attuale sarà per tutti. Il problema che lei pone è un problema sulle quote della società ETRA. Ma non è questa l'assemblea in cui entrare nel merito di questa questione. È anche vero che, questa però è una considerazione che faccio in base ai riferimenti normativi, che stiamo parlando di beni che sono demaniali incredibili, a concessione di uso gratuito, e che se non fanno un piano di ammortamento, nel 2033 sono beni persi. Cioè la scelta è tra pagare adesso attraverso la tariffa il mantenimento di questi beni e la capacità incrementativa del piano d'ambito o trasferire questi oneri sulle generazioni future. Questa è la differenza sostanziale. Purtroppo io sono abbastanza schematica, però le patrimoniali sono da sopprimere, vuoi perché lo dice l'AEEGSI, vuoi perché lo dice la legge di razionalizzazione delle patrimoniali, quindi non c'è scampo. Il problema è dove si mettono questi beni. In un certo modo restano nel patrimonio oggetto di ripristino, dall'altra parte no. Poi il valore che si dà a questi beni dipende, perché dovendo renderli disponibili a concessione d'uso gratuito, uno potrebbe neanche dire non valgono niente banalmente, capite? Dal punto di vista tariffario che costa non sono i beni, sono la valorizzazione che se ne fa in termini di ammortamento. Questo però permette di evitare la domanda, perché il problema delle quote è un problema che riguarda questi Sindaci in quanto soci di ETRA. Per me la cosa importante è che l'operazione venga fatta e venga stabilito velocemente dove vanno a finire i beni. Per me intendo per l'Ente d'ambito per poter fare quella proposta che poi siete chiamati voi ad approvare.

(Voce da fuori microfono) chiede se si approva come Sindaci la tariffa.

**DIRETTORE:**

Si approva la proposta tariffaria che poi viene approvata da AEEGSI. So che non sono foriera di buone notizie, ma ogni tanto serve anche questo. Sì, poi l'altra cosa da dire è che comunque questi beni a fine convenzione, quindi nel 2033, o se la convenzione si risolvesse prima per qualsiasi motivo che la renda non attuale, perché alle parti non va più bene, vengono comunque retrocessi ai Comuni, e vengono retrocessi al valore residuo del bene. Quindi se viene fatto l'ammortamento, il bene mantiene un proprio valore, altrimenti no. Prego.

(Voce da fuori microfono) Prima chiedeva qual è il percorso, cioè se quello della fusione delle patrimoniali verso ETRA, piuttosto che la retrocessione dei beni ai Comuni. A parte che la domanda mi pone il dubbio che il percorso non sia avviato per tutte le realtà municipali, ma se questo percorso non si chiude entro l'anno in corso, la tariffa ha comunque questo sviluppo o dobbiamo attendere per il calcolo della tariffa che tutti chiudano il percorso?

**DIRETTORE:**

Di sicuro non potrò allocare i beni, cioè non potrò gestirli come li ho gestiti in passato. Quindi c'è un'ipotesi 0 in cui io correggo automaticamente, cioè li tolgo. Quindi se non si decide niente.....è come se ci fosse una retrocessione in un certo senso.

(Voce da fuori microfono) Quindi la quota capitale di questo Comune non va a concorrere al calcolo della tariffa in un modo o nell'altro.

**DIRETTORE:**

No, se quando elaboro la proposta tariffaria, io non ho la certezza.

(Voce da fuori microfono) Di aver già fuso questa proprietà.

**DIRETTORE:**

O che tutti abbiano scelto la fusione e che quindi la fusione sia il percorso certo. Altrimenti devo operare matematicamente togliendo le quote, quindi abbattendo il VRG di circa 6 milioni di Euro. Devo ragionare matematicamente, cioè faccio quello che l'AEEGSI mi dice di fare. Se invece so dove vanno a finire, ho dei sistemi di correzione che la tariffa mi permette di fare per limitare i danni.

(Voce da fuori microfono) Mi permetto un'ultima osservazione e poi veramente smetto, ma una comunicazione in tal senso a tutti i Comuni potrebbe essere data? Non so da chi. Mi sto chiedendo, i Comuni soci possono essere informati che la tariffa subirà dei cambiamenti e questi possono essere sostanziali o esigui a seconda del percorso avviatosi e concluso o meno? Perché penso che questo, sia per i nostri amministrati sia per il bene della società stessa ETRA, sia importante. Non stiamo parlando più di piccoli scostamenti. A seconda di un percorso avviatosi e concluso o meno, cambia parecchio in termini di corrispettivo di tariffa.

**DIRETTORE:**

Col Commissario ci siamo molto interrogati su quali informazioni spettava a questo Ente dare, perché l'operazione delle patrimoniali è un'operazione tra società ETRA, che è il soggetto gestore, e le patrimoniali

**COMUNE DI CADONEGHE:**

Sì, ma c'è un conflitto: ETRA non può parlarci di tariffa, spetta all'ambito. L'ambito ci può fare uno specchio stante la situazione in corso o meno, dove andiamo a parare e soprattutto che tempi darci, perché se noi aspettiamo 3 mesi non sappiamo a cosa andiamo incontro in termini di tariffa e anche di ritorno per ETRA stessa.

**DIRETTORE:**

Sì, l'imbarazzo è che la tariffa è uno degli elementi della decisione, non l'unico, ed è difficile costruire un piano sintetico che tenga conto anche di altri aspetti. Non so: se è soggetta o no a fiscalità, cioè ad IVA, ad una operazione piuttosto che ad un'altra. Quindi noi possiamo limitarci a questo tipo di comunicazione che vi abbiamo dato, sapendo che però è parziale, rispetto agli elementi decisionali che servono poi ai decisori.

**COMUNE DI CADONEGHE:**

Certo, ma intanto è un elemento.

**DIRETTORE:**

È uno sprone, lo possiamo dare.

**COMUNE DI CADONEGHE:**

Che sia ETRA a darci comunicazione che è destinataria dei beni, mi viene opinato, noi siamo già passati in Consiglio, che non è il percorso più trasparente. Mi permetta anche se il termine forse è eccessivo. Che arrivi invece dall'Ente d'ambito evidenza di qual è il percorso, il punto di caduta,

sia in termini di tariffa possibile col metodo attuale, sia di gettito che ci sarà per ETRA e conseguentemente piano degli investimenti, è una cosa; che invece questo arrivi da ETRA è opinabile. Quindi io spero che da parte vostra essendoci ancora 30 giorni nell'anno 2015, vi sia una comunicazione in tal senso che ci dice il percorso a che punto è e cosa ci spetta se non si conclude o se si conclude per parte.

**DIRETTORE:**

Nei termini presentati non c'è nessun problema, perché per noi la stessa preoccupazione che ci ha portato a presentarlo in questa assemblea, è la stessa che può prevedere di fare un'informativa a tutti, in modo che vada anche ad informare gli assenti.

**COMUNE DI CADONEGHE:**

Grazie.

(Voce da fuori microfono) Sono d'accordo anch'io sul discorso che faceva Gastaldon (ndr Rappresentante del Comune di Cadoneghe). Però adesso parliamo di questioni politiche, ma la governance del Consiglio di Bacino Brenta, quando pensiamo di metterla in atto, perché qui stiamo parlando di belle cose, però ci vogliono anche le persone che poi vanno a responsabilizzarsi rispetto a determinate decisioni. Perché noi possiamo decidere tutto e il contrario di tutto, però io ritengo che sarebbe giunta l'ora, visto che diceva prima la Dottoressa che siamo l'Ente che non è mai stato commissariato, mi sembra che sono anni che siamo commissariati per vari motivi di cui non stiamo qui a parlare. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza di ETRA è uno che addirittura non c'entra nemmeno niente con l'Idrico, tanto perché qualcuno si faccia rammento di quello che è successo qua dentro. Quindi è da mesi che l'assemblea di ETRA non viene convocata, qua ci sono dei rappresentanti dei Consigli di Sorveglianza, mesi che non si parla di ETRA, vorrei capire cosa sta succedendo anche all'interno di ETRA. Grazie, buonasera.

**DIRETTORE:**

Questo credo che esuli dal nostro commento perché il Commissario che è qua a fianco, di prossima scadenza. Sapete che è un nostro desiderio quello di andare verso la normalità. Non me ne voglia il Commissario. Mi fa cenno che è anche suo desiderio.

(Voce da fuori microfono) Brevemente, per le fusioni delle 3 partecipate in ETRA, i tempi non è che son tanto vicini e quindi ci sono le perizie, le valutazioni, ripartizione delle quote. Per cui bisogna trovare un accordo indipendente dalla fusione.

**DIRETTORE**

L'importante è che ci sia certezza del risultato in tempi brevi. Poi se anche l'operazione non si concludesse tecnicamente. Esatto. Almeno che il progetto di fusione venga scelto e che si sappia, che i beni vanno a finire in un modo piuttosto che in un altro, mi è essenziale per fare il conteggio e la proposta. Questo entro marzo credo, perché immagino che ci diano un tempo anche per fare la proposta tariffaria.

(Voce da fuori microfono) si sa quanti comuni non hanno ancora deliberato per la fusione?

**DIRETTORE:**

Credo ne mancassero ancora 23 o 24 la scorsa settimana.

(Voce da fuori microfono) e quindi bisogna accelerare con l'informazione.

**DIRETTORE:**

Provvederemo quanto prima. Visto il numero di questa assemblea, una buona metà degli Enti costitutivi sono già informati. E adesso provvediamo ad informare anche gli altri.

**PRESIDENTE:**

Appunto come diceva prima la Dottoressa, noi ci siamo sentiti comunque di fare questo intervento, prendendo spunto anche dal nuovo modello tariffario, dalla richiesta di parere sul nuovo modello tariffario che ci è arrivato dall'Autorità proprio per stimolare la discussione e trovare la soluzione anche su questo argomento. Quindi sicuramente già siamo favorevoli, una volta che ce l'avete chiesto, dare questa informazione anche formalmente a tutti del Consiglio. Con questo mi sembra non ci siano ulteriori domande o commenti. Vi ringrazio per la partecipazione e ci vediamo l'anno prossimo mi sa. Quindi buone feste.

IL DIRETTORE  
D.ssa Giuseppina Cristofani

PRESIEDE L'ASSEMBLEA  
IL COMMISSARIO AD ACTA  
Ing. Marco Puiatti

IL VERBALIZZANTE  
Dott. Vito-Andrea Fassina